

CORRIERE DELLA SERA

INDEOTTO DALLE TRE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

OGGI SCIOPERO DI UN'ORA IN TUTTE LE AZIENDE in seguito alla chiusura della Pirelli Bicocca

Dalle 10 alle 14 fermi i mezzi dell'ATM, il metro e i treni del compartimento milanese - Alle otto corteo di protesta dei lavoratori dei reparti nei quali è stata sospesa la produzione - Mercoledì primo ottobre uno sciopero generale se nella fabbrica non sarà ripreso il lavoro - Inviato da Roma il sottosegretario Toros: stamane in Prefettura tentativo di mediazione fra le parti - Un documento della DC

L'interruzione di ogni attività agli stabilimenti cavi e pneumatici della Bicocca, di spunta la notte scorsa dalla direzione della Pirelli e attuata dalle prime ore di ieri mattina, ha provocato un'ondata di reazioni che possono essere così sintetizzate:
● I sindacati hanno proclamato nell'azienda lo sciopero per la mattinata di oggi.
● I lavoratori del settore gomma effettueranno una manifestazione pubblica che partirà dallo stabilimento della Bicocca questa mattina alle ore otto.
● In tutte le aziende milanesi si effettuerà una solidarietà con i dipendenti della Pirelli, un'ora di sciopero "indetto" dalle tre organizzazioni sindacali: tram, autobus, metropolitane, convogli ferroviari Nord e i treni del compartimento di Milano si fermeranno dalle ore 10 alle ore 11.
● Mercoledì primo ottobre, qualora — precisa un comunicato dei sindacati — la serrata non venisse revocata, il martedì sera, questo sciopero generale con manifestazione in piazza del Duomo.

La sospensione dell'attività lavorativa decorreva dalle sei di ieri mattina. Nelle ore precedenti i rappresentanti sindacali sono riusciti a rimettere la situazione. C'è stata tutta una serie di elezioni. Ogni reparto eleggeva i membri di un comitato, destinato a rappresentarlo. A mano a mano che un'elezione avveniva, i dipendenti di quel reparto lasciavano la fabbrica. Alle 6 del mattino sono giunti gli operai del primo turno di lavoro. Anch'essi hanno eletto i loro comitati di reparto e sono usciti. Verso le nove, dentro alla fabbrica, rimanevano i membri di questi comitati, circa cinquanta persone, riunite in assemblea. Fuori dalla fabbrica, sul viale Sarcia, sostavano circa cinquecento persone. Sebbene i cancelli fossero aperti e non vi fosse alcuno schieramento di polizia, nessuno cercava di entrare. In quella sorta di irresolubile tranquillità le uniche voci avvertibili erano quelle degli atopianti portatili con i quali alcuni attivisti avvertivano che le sole decisioni valide erano quelle dell'assemblea dei comitati di reparto riuniti in permanenza. Gruppetti di "cinesi" cercavano in qualche modo di suscitare violenze. Nessuno dei lavoratori dava loro retta, sicché gli estremisti sono rimasti per tutta la mattina in un isolamento assoluto. Sono stati

assoliti con estrema freddezza anche quando hanno indicato agli operai vetture, cronisti e fotografi di giornali indipendenti. Alle undici la direzione della Pirelli ha fatto chiedere la fabbrica. Ma si è trattato di una chiusura tutt'altro che ermetica. Alle ore 14, all'inizio del loro turno di lavoro, circa settemila operai hanno tranquillamente sollevato le saracinesche, che non erano state fermate o assicurate, e sono entrati, riuniti in assemblea, hanno eletto anch'essi i rappresentanti di reparto e sono usciti dopo circa un'ora.

La libertà di sciopero Cominciavano intanto a prendere forma le reazioni all'iniziativa della Pirelli. Le segreterie milanesi della CGIL, della CISL e della UIL si erano riunite in mattinata, per esaminare la risposta da dare alla provocazione serrata attuata dalla società Pirelli. Ecco il documento approvato: «Le Segreterie, dopo aver esaminato, il grave significato politico di questa misura, mentre esprimono ai lavoratori della Pirelli da mesi in lotta per il riconoscimento delle loro giuste rivendicazioni la piena solidarietà del movimento operaio milanese, proclamano un'ora di sciopero domani, giovedì, 25 settembre per i lavoratori milanesi di tutte le categorie, come

prima risposta alla provocazione della Pirelli. Le segreterie della CGIL, CISL e UIL hanno inoltre deciso di chiamare tutti i lavoratori milanesi ad uno sciopero generale mercoledì primo ottobre con una manifestazione centrale in piazza Duomo, qualora la serrata non venisse revocata». Agli operai della Pirelli — che, è stato precisato ieri, non potranno godere dei vantaggi della cassa di integrazione guadagni — è stato distribuito dai tre sindacati il seguente volantino: «Ieri 23 settembre la Pirelli si è rivolta ad una grave provocazione verso i lavoratori in lotta da tempo per il diritto di produzione e di diritti sindacali. Alcuni vagoni di manufatti prodotti in aziende del Gruppo dislocate in Grecia, Spagna, Turchia sono stati fatti arrivare nello stabilimento di Bicocca. In questo modo la Pirelli ha voluto correre ad un preteso atto di provocatione ed intimidazione, smarcato anche dal fatto che i vagoni con il materiale sono stati stazionati davanti ai reparti di produzione in lotta. L'atteggiamento della direzione ha così reso ad esasperare una vertenza che dura da mesi di luglio per rivendicazioni giuste, sulle quali la Pirelli ha mantenuto un'intransigenza inaccettabile che ha costretto i lavoratori a una dura lotta».

La pronta risposta di sciopero dei lavoratori a questo invito e grave atteggiamento è stata immediata. Quindi la direzione ha fatto affiggere negli stabilimenti di Bicocca un avviso nel quale comunicava la serrata a tempo indefinito — per i dipartimenti pneumatici e cavi. La Pirelli, in questo modo, oltre ad esasperare la vertenza aziendale con uno scontro frontale, conduce un attacco generale alla libertà di sciopero, nella linea della Confindustria già sperimentata alla Fiat, alla Magneti Brugniero, e prospettata anche in questi giorni con insistenza nei confronti di tutti i lavoratori attualmente in lotta per i rinnovi contrattuali. Contro questa azione patronale le organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL hanno deciso la immediata soluzione della vertenza in cui trovino adeguata soddisfazione gli interessi dei lavoratori che dell'efficienza produttiva dell'azienda si avvalgono, mentre le riforme che sono proprie della concezione originaria della politica di centro-sinistra.

«Altri commenti si sono avuti dal PRI e dal PSU. Il segretario cittadino del PRI, dottor Antonio Del Pennino ha dichiarato: «Il PRI si fa interprete della profonda preoccupazione per l'esasperazione delle vertenze contrattuali che portano ad episodi di intolleranza e all'uso di metodi inammissibili che mettono in situazione di grave disagio migliaia di famiglie di lavoratori milanesi e gettano il seme della sfiducia e del rancore in una società che chiede solo uno sviluppo ordinato e civile. In questi casi il lavoro umano da perdere è la credibilità e il prestigio. Ma la carenza che si sente particolarmente grave è quella dello stato, della funzione di un potere politico capace di mediare e risolvere equamente i contrasti sociali». Per i socialdemocratici «la chiusura della Pirelli è una risposta inadeguata e foriera di nuovi sviluppi pericolosi alle tensioni sindacali esistenti a Milano e in tutto il Nord, cui il PSU, esprimendo preoccupazioni per i fenomeni di degenerazione violenta, non può che ribadire ancora una volta il suo impegno a impegnarsi affinché le vertenze dei lavoratori trovino al più presto soluzione, in un clima di distensione senza violenze, da qualsiasi parte esse provengano. Il PSU si ritiene giustamente grave la decisione della Pirelli».

«Altri commenti si sono avuti dal PRI e dal PSU. Il segretario cittadino del PRI, dottor Antonio Del Pennino ha dichiarato: «Il PRI si fa interprete della profonda preoccupazione per l'esasperazione delle vertenze contrattuali che portano ad episodi di intolleranza e all'uso di metodi inammissibili che mettono in situazione di grave disagio migliaia di famiglie di lavoratori milanesi e gettano il seme della sfiducia e del rancore in una società che chiede solo uno sviluppo ordinato e civile. In questi casi il lavoro umano da perdere è la credibilità e il prestigio. Ma la carenza che si sente particolarmente grave è quella dello stato, della funzione di un potere politico capace di mediare e risolvere equamente i contrasti sociali».

Le gomme dalla Grecia

Una mediazione, tuttavia, verrà tentata. Il sottosegretario al lavoro onorabile Mario Toros, inviato a Roma, questa mattina, riceverà in prefettura alle ore 11 i rappresentanti della Pirelli e a mezzogiorno i rappresentanti sindacali.

Tornata la calma dopo una notte agitata

Per la Pirelli una giornata relativamente tranquilla è seguita ad una notte che aveva invece registrato vicende tese. Nella travagliata fabbrica la situazione era complicata e si attendeva per mercoledì 25 settembre, giorno di sciopero, una giornata di agitazione.



Ma i dipendenti della Pirelli, alla Bicocca, l'hanno giudicata un'iniziativa «provocatoria» tendente a dividere gli operai, almeno in parte, alla diminuzione della produzione provocata dalla lunga serie di scioperi in atto. Gli operai del secondo turno che avevano iniziato il lavoro alle ore 14 e dovevano terminarlo alle 22 — dopo l'orario di mensa — non hanno ripreso il lavoro ma, nella mattina, hanno tenuto un'assemblea. Ad essa, dopo le ore 22 si sono uniti gli operai del terzo turno. L'assemblea ha deciso di chiedere ai dipendenti di non tornare a lavorare, almeno nell'area vastissima della fabbrica. Molte delle gomme sono state collocate sulle cancellate del recinto, con cancelli che dovevano «questo sono le gomme che Pirelli fa arrivare dai fascisti greci». Era ormai quasi mezzanotte. Da questo momento la ricostruzione di ciò che è accaduto in fabbrica diventa difficile, contestata fra le versioni contrastanti dell'azienda e delle fonti sindacali.

Intervento di Aniasi

Per solidarietà con i dipendenti della Pirelli oggi come si è detto, in tutte le aziende milanesi verrà attuata un'ora di sciopero. L'ora verrà articolata azienda per azienda. All'orario di lavoro, il bus, l'autobus, i filobus e i convogli della metropolitana, quelli della Nord si arresteranno per un'ora alla fermata o alla stazione nella quale si troveranno. Negli uffici del Comune lo sciopero avviene al termine della giornata. La Centrale del latte si ferma dalle 8.30 alle 9.30 gli edili, l'ultima ora del turno lavoratori pubblici. Anche le maestranze dell'azienda del «Corriere della Sera» partecipano oggi allo sciopero di protesta con una fermata di un'ora.

Scoppio all'oratorio

L'oratorio aniano alla chiesa parrocchiale di Sant'Agostino, in via del Turcino 3, è stato devastato la notte scorsa dall'improvvisa esplosione di una bomba di gas liquido sistemata assieme ad altri in un piccolo locale annesso al tempio. Nel sinistro che ha causato danni per oltre due milioni di lire, è il colpo di un soffitto del oratorio. Il proprietario della chiesa, Benito Capuana, 23 anni, è rimasto leggermente ustionato al volto e alle mani.

PER «CONTAINERS» INTERNAZIONALI

Una nuova stazione Scoppio all'oratorio

Secondo la direzione delle ferrovie i dipartimenti sono limitati a disperdere i pneumatici ma taluni gruppi estremisti si sarebbero abbandonati ad una serie di vandalismi. Sessate hanno trascinato taluni grandi erate della mensa. Sui viali interni erano parcheggiate circa quaranta automobili, vecchie vetture che, per la maggior parte, erano servite alle prove dei pneumatici e degli altri accessori in gomma nello stabilimento di Balakovo sul Volga, in Russia, e che erano state riportate a Milano per venire demolite o vendute a peso di ferro. Queste automobili sono state rovesciate. La furia di individui isolati o di piccoli gruppi è scatenata anche sulle sfere di terracotta che, intorno all'edificio dell'antica Bicocca degli Arcimboldi, sono in questi giorni, fonte di gerani.

PER UNA BOMBOLA DIFETTOSA

Ustionato il sacrestano che aveva incautamente acceso un cerino

Il sindaco Aniasi informato a Roma della situazione alla Pirelli ha espresso la più viva preoccupazione per quanto è avvenuto ed ha pregato i parlamentari milanesi di intervenire immediatamente presso il governo. Aniasi ha anche pregato il vice-sindaco, avvocato G. A. Pignatelli, di farsi interporre, in sua assenza, presso il Prefetto, e le altre autorità locali della necessità di assicurare gli opportuni interventi.

ECHI DI CRONACA

La Galleria Sacchetti, via San Andrea 17, inaugura una stagione di mostre di arte contemporanea. La prima è di Mario Biondi, dal titolo "L'arte della pittura".

Il contributo dello Stato. La commissione interna della Camera ha approvato in sede legislativa la proposta di legge con la quale si eleva il contributo statale a favore dell'Umiltaria di Milano a partire dall'esercizio 1969 da 75 a 150 milioni.

Intatti i macchinari

Solo a questo punto la direzione dell'azienda, non più in grado di sopportare, la serrata, avrebbe deciso la sospensione di ogni attività. Secondo le fonti sindacali, invece, quegli eccessi sono stati compiuti soltanto dopo che la direzione dell'azienda aveva notificato la chiusura. Va sottolineato ad ogni modo che, almeno per quanto riguarda i macchinari, non è stato compiuto alcun danno.

PER «CONTAINERS» INTERNAZIONALI

Una nuova stazione Scoppio all'oratorio

Alcuni dei maggiori problemi del nodo ferroviario milanese sono stati esaminati ieri e martedì nel corso di un sopralluogo effettuato dal nuovo vicedirettore generale dell'azienda, ingegner Filippo Bordini. L'ingegner Bordini, giunto da Roma, con alcuni funzionari del ministero dei trasporti e accompagnato da un direttore corporativo di Milano, ingegner Pietro Pulia, ha visitato il centro «containers» di Rogoredo, il terminal di stivaggio dei container, e la stazione di Segrate, dove stanno redigendo il problema della costruzione di nuove stazioni terminali per «containers», sia per il servizio interno sia per quello internazionale, occupi un posto di assoluta preminenza. L'attuale stazione di Rogoredo, già attrezzata, servirà esclusivamente per i traffici interni, mentre per quelli internazionali le ferrovie intendono costruire una nuova, ed adeguata capacità e potenzialità che dovrà sorgere all'interno dell'area riservata alla dogana di Segrate.

PER UNA BOMBOLA DIFETTOSA

Ustionato il sacrestano che aveva incautamente acceso un cerino

Il sindaco Aniasi informato a Roma della situazione alla Pirelli ha espresso la più viva preoccupazione per quanto è avvenuto ed ha pregato i parlamentari milanesi di intervenire immediatamente presso il governo. Aniasi ha anche pregato il vice-sindaco, avvocato G. A. Pignatelli, di farsi interporre, in sua assenza, presso il Prefetto, e le altre autorità locali della necessità di assicurare gli opportuni interventi.

ECHI DI CRONACA

La Galleria Sacchetti, via San Andrea 17, inaugura una stagione di mostre di arte contemporanea. La prima è di Mario Biondi, dal titolo "L'arte della pittura".

Il contributo dello Stato. La commissione interna della Camera ha approvato in sede legislativa la proposta di legge con la quale si eleva il contributo statale a favore dell'Umiltaria di Milano a partire dall'esercizio 1969 da 75 a 150 milioni.

IRRIDUCIBILE A 150 MILIARDI

Girandola di miliardi

Messa a punto della procura della Repubblica sulla complessa istruttoria - Al centro della vicenda il personaggio dell'ex-fattorino di Borsa Natale Flocchi - Episodi di bancarotta fraudolenta a catena

In merito alla vicenda SFI e al protrarsi della relativa istruttoria, iniziata nel 1964, interessanti precisazioni si sono apprese ieri alla Procura della Repubblica da fonte qualificata, il processo SFI — viene fatto osservare — consta di numerosissimi fascicoli relativi al fallimento di circa trenta società, fra cui, quale elemento di riferimento di notevole importanza, Sono state disposte ed eseguite, in tempi successivi, diverse perizie contabili, ponderosissime (centinaia di pagine ciascuna), e rapporti finanziari fra le varie società fallite e fra queste e la SFI sono quanto mai complessi. L'Istruttoria, in un primo tempo, fu affidata al sostituto dottor Bonelli e in seguito alla destinazione di questi alla procura generale, una volta restituiti gli atti dal giudice istruttore al pubblico ministero per le richieste, si è dovuto provvedere alla sostituzione del dottor Bonelli con il dottor Guido Galli, ingegnere completamente degli atti del processo. Il loro studio ha richiesto pertanto un notevole periodo di tempo. Inoltre, la necessità organizzativa di lavoro dell'ufficio del PM non hanno consentito, finora, di essere stato auspicabile, che il dottor Galli si occupasse esclusivamente del processo SFI. Tale processo si trova ora in una fase molto protratta. Il loro studio ha richiesto, per le eventuali prescrizioni, non potrebbe che riguardare reati minori del processo e probabilmente di riuscire ad evitare anche l'inevitabile, data la particolare gravità dei magistrati che si occupano dell'istruttoria in questione.

«Come si vede, quindi, anche se il processo SFI è un processo, la «lentocrazia» è dovuta a due delle principali cause di disfunzione del meccanismo giudiziario: il continuo trasferimento del giudice da un ufficio all'altro (fenomeno tipico del nostro tribunale) ed la gran massa di processi che gravano sulle spalle di ogni singolo magistrato. L'Istruttoria in questione è affidata al sostituto dottor Amati, lo stesso magistrato che ha il merito di aver concluso in pochi mesi le inchieste relative al processo Cavallero e alla concezione del professor Trimarchi».

parte riguarda due dei maggiori imputati: l'amministratore di fatto e direttore del settore Borsa, Natale Flocchi, ex-fattorino di una commissione, il suo collega Angelo Nocchi entrambi castigati anche di associazione «delinquente», imputati di una serie impressionante di fatti di bancarotta; in concorso con l'ideatore e il promotore della SFI, ragioniere Carlo Baldini, ora defunto Esai, operando ai ricami in Borsa, malgrado il costo del settembre del 1960 (il poi avverso) notoriamente lavoro delle flessioni, consumarono una «notevole parte» del patrimonio della società «in operazioni di pura sorte», manifestando impropriezza, furono così protetti, complessivamente, dal gennaio del 1961 al dicembre del 1964, 6 miliardi e 485 mila lire. I due, inoltre — secondo l'ufficio di credito — invece del fallimento, ne venne dichiarato lo stato d'insolvenza. Ciò non ha impedito, tuttavia, alla procura della Repubblica di contestare agli ex-amministratori della SFI i reati tipici del fallimento: dalla bancarotta semplice aggravata al ricorso abusivo al credito. Quest'ultima accusa, in ordine, è stata contestata ad aver continuato a ricorrere al credito di correntisti, clienti e finanziatori, cui dissimulavano lo stato di dissesto», all'ex-presidente del consiglio d'amministrazione, conte Virgilio Carotoli, all'ex-consulente delegato conte Vittorio Falzari, agli ex-consiglieri di amministrazione: Carlo Calligaris, Virgilio D'Albrigo, Angelo Nocchi, Antonio Marazza, Alfonso Spataro, Emilio Pecci, Mario Mesi, Elia Bezzi, Leopoldo Castellani, Angelo Nocchi e Natale Flocchi. Un capo d'imputazione è

Indebiti vantaggi

L'attività del Flocchi e del Nocchi nel settore Borsa, portò ad un ulteriore sbilanciamento, in gran parte a titolo di interessi passivi. Il Flocchi è accusato anche di falso in scrittura privata e falso in atto pubblico. Egli, tra l'altro, in concorso con un altro imputato, avrebbe falsificato — secondo l'accusa — la firma del signor Leone Capra su una serie imprecisata di assegni bollati, nonché sui documenti di Borsa relativi all'acquisto di migliaia di azioni «Callaro» e «Finceltrica», servendosi di reati lativi documentati. Ed è altresì all'accusa di aver contrattato una notevole parte del patrimonio della Finanziaria concludendo «rovinate transazioni» con alcuni clienti.

LE TERAPIE CONTRO L'INFARTO

Un'ipotesi di infarto

Una pompa per il cuore

Importanti relazioni al convegno sul metabolismo cardiaco che si inaugura stamane

All'Istituto lombardo di scienze e lettere in via Breia si inaugura stamane alle 10, organizzato dal professor Zambotti, un convegno di argomenti medici di grande interesse, che raccoglie i componenti del Gruppo internazionale di studio del metabolismo cardiaco: gli argomenti trattati saranno: «Una nuova ipotesi di infarto», un indubbio interesse pratico, perché in definitiva quasi tutte le relazioni avranno per oggetto l'infarto e altre gravi malattie del cuore di cui si cerca di spiegare alcuni dei moderni aspetti biochimici e terapeutici. Se in molti casi l'infarto guarisce, ciò non è dovuto soltanto ai miracoli della moderna medicina, ma anche alla pronta capacità di ripresa del cuore di fronte alla lesione coronarica. Il dottor Ople ha dimostrato, a riprova di questa affermazione, che il cuore, dopo un attacco di infarto, è capace di produrre il glicogeno e l'adenosintrifosfato del muscolo cardiaco ritornano a valori normali, dopo la brusca caduta iniziale. Il professor Zambotti, che ha presenziato al convegno, ha accettato che, se il malato è destinato a riprendersi, presto e bene, compiono variazioni caratteristiche del contenuto nel sangue di alcune sostanze chimiche di natura immunitaria. Gli studi sperimentali dei biochimici hanno anche altre importanti conseguenze pratiche nel campo terapeutico. Il dottor Singh, per esempio, afferma che quan-

LE TERAPIE CONTRO L'INFARTO

do si opera a cuore aperto, in circolazione extracorporea (come si fa in tutti i grandi interventi sul cuore), è pericoloso ripristinare ogni tanto, durante l'operazione, la circolazione coronarica con mezzi artificiali; la dottoressa Vedelerova ricorda che il cuore mantenuto a venti gradi sotto zero, riprende bene le sue funzioni dopo il trapianto sperimentale negli animali; il professor Marchetti, dell'Istituto di cardiologia sperimentale Simes, dimostra che un cuore ingrossato e meno sensibile al farmaco, perché le sue coronarie sono più deboli, il professor Frau, di Brescia, vanta i benefici effetti dei farmaci anti-bloccanti di cui il dottor Korotkuk, che ha presenziato al convegno, ha inventato un nuovo: la tromocardina. Infine, al convegno vengono riferite due novità in fatto di farmaci: egli introduce con i malati di cuore: il dottor Bednaki, cecevolovaco, aiuta il funzionamento del cuore indebitato con una pompa di gomma a forma di palloncino, che egli introduce con grande destrezza nell'aorta; il professor Herzman, per fare un elettrocardiogramma molto preciso, introduce il filo del apparecchio addirittura nella cavità del cuore per mezzo di un sottile catetere fatto passare da una vena del braccio. Il discorso inaugurale del convegno sarà tenuto dal professor Giuseppe Menotti di Francesco. F. P.

Una pompa per il cuore

Importanti relazioni al convegno sul metabolismo cardiaco che si inaugura stamane

All'Istituto lombardo di scienze e lettere in via Breia si inaugura stamane alle 10, organizzato dal professor Zambotti, un convegno di argomenti medici di grande interesse, che raccoglie i componenti del Gruppo internazionale di studio del metabolismo cardiaco: gli argomenti trattati saranno: «Una nuova ipotesi di infarto», un indubbio interesse pratico, perché in definitiva quasi tutte le relazioni avranno per oggetto l'infarto e altre gravi malattie del cuore di cui si cerca di spiegare alcuni dei moderni aspetti biochimici e terapeutici. Se in molti casi l'infarto guarisce, ciò non è dovuto soltanto ai miracoli della moderna medicina, ma anche alla pronta capacità di ripresa del cuore di fronte alla lesione coronarica. Il dottor Ople ha dimostrato, a riprova di questa affermazione, che il cuore, dopo un attacco di infarto, è capace di produrre il glicogeno e l'adenosintrifosfato del muscolo cardiaco ritornano a valori normali, dopo la brusca caduta iniziale. Il professor Zambotti, che ha presenziato al convegno, ha accettato che, se il malato è destinato a riprendersi, presto e bene, compiono variazioni caratteristiche del contenuto nel sangue di alcune sostanze chimiche di natura immunitaria. Gli studi sperimentali dei biochimici hanno anche altre importanti conseguenze pratiche nel campo terapeutico. Il dottor Singh, per esempio, afferma che quan-

DA 75 A 150 MILIONI

Raddoppiato all'Umiltaria il contributo dello Stato

La commissione interna della Camera ha approvato in sede legislativa la proposta di legge con la quale si eleva il contributo statale a favore dell'Umiltaria di Milano a partire dall'esercizio 1969 da 75 a 150 milioni.

Il contributo dello Stato

La commissione interna della Camera ha approvato in sede legislativa la proposta di legge con la quale si eleva il contributo statale a favore dell'Umiltaria di Milano a partire dall'esercizio 1969 da 75 a 150 milioni.

Il contributo dello Stato

La commissione interna della Camera ha approvato in sede legislativa la proposta di legge con la quale si eleva il contributo statale a favore dell'Umiltaria di Milano a partire dall'esercizio 1969 da 75 a 150 milioni.

Il contributo dello Stato

La commissione interna della Camera ha approvato in sede legislativa la proposta di legge con la quale si eleva il contributo statale a favore dell'Umiltaria di Milano a partire dall'esercizio 1969 da 75 a 150 milioni.

Il contributo dello Stato

La commissione interna della Camera ha approvato in sede legislativa la proposta di legge con la quale si eleva il contributo statale a favore dell'Umiltaria di Milano a partire dall'esercizio 1969 da 75 a 150 milioni.